

I BOY-SCOUTS CONTRO LA VERITA'

L'Azione Cattolica vuol fare applicare al nostro cinema americano "codice degli imbecilli",

Farà certamente piacere a tutti i sinceri amatori della verità e dell'arte l'epilogo della vertenza tra la Federazione Italiana Lavoratori dello Spettacolo e l'Azione Cattolica, a proposito della censura cinematografica e del film di Gerini « Gioventù perduta »: vertenza che si è infatti conclusa raggiungendo l'accordo dei due punti seguenti:

1) Film « Gioventù perduta ». Il film sarà riesaminato dalla Commissione di revisione alla presenza del regista Gerini e di qualche altro regista incaricato dal Sindacato. Si è avuta assicurazione che, salvo qualche lieve ritocco, da apportarsi, se necessario, di comune accordo, il film avrà il nulla osta per la programmazione.

2) In attesa che venga modificata la legge sul cinema l'On. Andreotti ha preso impegno che per tutti quei film che presentassero difficoltà di interpretazione alla legge, sarà chiamato a collaborare una commissione di registi nominati di intesa col Sindacato.

3) Per la modifica della legge, il Sottosegretario ha invitato i registi a presentare, attraverso il Sindacato, proposte concrete da sottoporre alle competenti autorità.

Benissimo. Ma resta il fatto che la lotta è aperta e che il caso di « Gioventù perduta » non è che un episodio di questa seria lotta. Il film di Gerini infatti fu fermato perché affermava una verità indiscutibile e caratteristica, affermava che i criminali frequentano i cinema, non solo quelli di cui i borghesi. Una verità che si vuol nascondere perché si vuol nascondere che la civiltà capitalistica è giunta alla fase suprema. Ma non è un episodio di questa lotta. Non è forzatamente un ministro democristiano quel saggio omicida di Maria Laffi che, per buone amicizie influenti, per aver come si dice in gergo un « nulla osta » per il godere di una meritata licenza per santificare in famiglia il santo Natale? E in quali ambienti si sono svolte le storie edificanti di affiliazione, sciordio, delitto della signora Cappas e del Maestro Graziosi?

Il film « Gioventù perduta » passerà con qualche lieve ritocco. La legge sarà riformata. Ma non bisogna credere che la battaglia è finita. La battaglia è contro la verità oltre che contro il cinema. Abbiamo ricordato di recente (sulla rivista « Bianco e Nero ») l'antica ostilità cattolica al cinema quando fu un bambino degli spettacoli al buio (una campagna alla quale non fu estraneo un uomo per certi versi eminente come Silvio d'Amico). L'ostilità del mondo cattolico (per bocca di uno scrittore arguto come Chesterton) al montafoglio, cioè al film: su queste colonne abbiamo ricordato l'infelice tentativo di imporre dall'America in Italia il codice della moralità del dollaro e dell'imperialismo, quello che nel mondo dell'intelligenza internazionale si chiama correntemente il codice degli imbecilli. Ed è stata ricordata l'affermazione di un funzionario per cui « oggi un film come « Sciuscià » non potrebbe uscire ». Fatti veri e sintomatici.

E si dirà: la frase di un imbecille non conta. Forse si tratterà di quello stesso funzionario che durante la guerra fascista a chi stupiva che dopo tante smargiassate egli restasse a Roma, rispondeva che egli restava a Roma a guardia della « rivoluzione fascista » (che pareva una barzelletta ed era, ed è evidentemente — tuttora vero). E sciuscià, si badi, non raccontava il fatto di cui si occupò la cronaca romana qualche anno fa di un bambino aggrovato in un collegio cattolico, per gelosia, da un istruttore.

Si dirà: forse è lo stesso funzionario che dichiarò al regista Vergano che se sua figlia avesse visto il film « Il sole sorge ancora » prima dei tagli illuminati della censura, egli stesso, il padre, avrebbe ammazzato il regista. E non è vero: perché sono due diversi personaggi, entrambi altrettanto innocenti.

E si dirà ancora: parole, frasi inconsulte di qualche funzionario irritato dal carovita. Niente affatto.

E' una manovra organizzata e assai vasta. Oggi infatti scendono in campo, con gli squilibri sfatati di un proclama sgrammaticato, i cinquecentomila iscritti alla gioventù dell'Azione Cattolica e si dichiarano che « per il fatto di rappresentare la vita nei suoi aspetti più realistici il cinema è un mezzo di conoscenza più morale che morale della vita stessa ». Ed annunziano che « una grande manifestazione nazionale avrà luogo nel prossimo febbraio e sarà l'inizio della Grande Campagna ».

Contro chi e contro che cosa? Contro il miglior film italiano, contro il film della scuola che fu detta neo-realistica e di cui un padre domenicano belga O. P. che ha conosciuto quel film al Festival di Bruxelles ha scritto che introduce per la prima volta nel cinema lo spirito cristiano.

Ora non si può prendere come governo nero — lutto d'Italia



*In Romania il popolo esulta la nascita della Repubblica popolare

INTERVISTA CON HARRY POLLITT, SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA BRITANNICO

Il prezzo del "piano", Marshall è caro per tutto il popolo inglese

L'allontanamento di Bevin dal Governo non è voluto soltanto dai comunisti ma da tutti

Harry Pollitt, segretario generale del Partito comunista britannico, è un uomo di circa sessant'anni, ma che ne dimostra molti, sebbene sia quasi completamente calvo. E' un vecchio operaio, lo si capisce a prima vista, vedendolo per la prima volta nella sala del Congresso lo scambierei per un delegato di qualche provincia della Lombardia settentrionale.

Non sa una parola di italiano.

Il film « Gioventù perduta » passerà con qualche lieve ritocco. La legge sarà riformata. Ma non bisogna credere che la battaglia è finita. La battaglia è contro la verità oltre che contro il cinema. Abbiamo ricordato di recente (sulla rivista « Bianco e Nero ») l'antica ostilità cattolica al cinema quando fu un bambino degli spettacoli al buio (una campagna alla quale non fu estraneo un uomo per certi versi eminente come Silvio d'Amico). L'ostilità del mondo cattolico (per bocca di uno scrittore arguto come Chesterton) al montafoglio, cioè al film: su queste colonne abbiamo ricordato l'infelice tentativo di imporre dall'America in Italia il codice della moralità del dollaro e dell'imperialismo, quello che nel mondo dell'intelligenza internazionale si chiama correntemente il codice degli imbecilli. Ed è stata ricordata l'affermazione di un funzionario per cui « oggi un film come « Sciuscià » non potrebbe uscire ». Fatti veri e sintomatici.

« 46 mila sono gli iscritti, concentrati soprattutto a Londra, nella Scozia, nel Lancashire e nella Inghilterra del Sud. Ma la sua influenza è molto più forte di quello che forse non faccia pensare il numero, relativamente esiguo, degli iscritti. Essa si fa sentire soprattutto nei sindacati; i nostri compagni sono numerosi e ricoprono cariche direttive tra i minatori, i metallurgici, i ferrovieri e i lavoratori dell'elettricità e dei trasporti. Ma anche tra i professionisti, gli insegnanti, gli scienziati si va estendendo il movimento di simpatia per noi. Così nell'educativo del Partito, accanto ad Arthur Horner, segretario generale del Sindacato nazionale dei minatori, c'è il prof. Hallane, scienziato di fama mondiale, professore univ. di storia e vicepresidente del Sindacato insegnanti ».

Azione antidemocratica del Partito Laburista

« Perché oggi il Partito laburista ha iniziato un'azione antidemocratica per tentare di cacciare i comunisti dai posti direttivi dei sindacati? »

« Non è difficile spiegarlo. La nostra influenza in questi anni è andata aumentando sempre. Le masse riconoscono che quando c'è da battersi contro gli sfruttatori, sono i comunisti che si battono più decisamente di tutti. Per questo quando si tratta di eleggere i comitati direttivi dei sindacati eleggono noi e non i laburisti. La abbiamo conquistata in perfetta legalità, col tributo riconosciuto delle masse, quei posti, ma i laburisti, che non sono capaci di mantenerlo o di riconquistare quel tributo, ricorrono invece contro di noi ad provvedimenti dittatoriali. Oggi hanno lanciato la campagna per rasfoderare la famigerata « Circolare nera », quel provvedimento governativo che, in vigore fino al 1942, ci escludeva dalle cariche sindacali. Ma, vi assicuro, è un tentativo che fallirà in modo ridicolo. »

« Anche la grande Inghilterra oggi, per colpa del suo governo, è costretta a fare di fronte agli americani il ruolo di nobile cecchino. Può segnalarsi qualche esempio di ingenuità americana nell'economia inglese? »

« Il prezzo del piano Marshall è molto caro per le masse inglesi ».

« Gli Stati Uniti hanno imposto al governo laburista la riunione alla nazionalizzazione dei settori vitali dell'industria metallurgica e siderurgica, hanno tentato di impedire con mezzi ricattatori il trattato commerciale anglo-sovietico, e soprattutto si sono opposti a una efficace pianificazione economica. Ma il dikat che più pesa sulla Inghilterra è quello che la costringe a limitare tutte le spese per la riorganizzazione delle industrie che potrebbero fare concorrenza a quelle americane, per la costruzione di nuovi ».

« Quali misure ha proposto il partito comunista per lottare contro l'imperialismo americano? »

« Ne abbiamo proposte diverse, una per una e essenziali: che Bevin se ne vada. L'abbandonamento di questo principale architetto della disastrosa politica estera inglese dovrebbe essere il primo passo per una riorganizzazione del governo laburista. Finché lui resta, resta anche il pericolo della guerra e della miseria; meglio che tutti e due insieme lascino un po' di popolo inglese. E non crediate che siano i comunisti soltanto a capire quan-

to sia necessario l'allontanamento di Bevin: fra tutte le categorie di lavoratori abbonda ormai la gente che è stanca di lui, e che ci appoggia nella nostra richiesta. »

GIUSEPPE BOFFA

LE PRIME TEATRALI

LE BUGIE CON LE GAMBE LUNGHE

Tre atti di Eduardo De Filippo

Vennero quattro applausi alla fine, poi il pubblico si alzò e scese le scale come una carovana di folletti. C'era un gelo tra loro. Una disse: « Era meglio non ti pago ». Così aveva reso fin dove si poteva, ambientò, non fa che non c'era gran che da ridere. « Non è divertente », disse.

« Se uno entra in una pasticceria e compra un bicchiere di Strada, poi va a casa e si accorge che gli hanno dato l'Aschirugno, rimane male. Così il pubblico di strati era. L'ultimo commedia di Eduardo è una commedia spicciolata (Shaw chiamò così qualcosa di frivolo). Sembra un pochino aspra. « Silepata », dicevano i commentatori del pubblico. »

Certo, perché ci sono vari modi di leggere. Si nota sempre più, nel nuovo scendere di Eduardo, che egli scana gli effetti e le situazioni già fatte, cerca il soluzioni originali, accenna, colpisce di questi modi tradizionali, per dire cose nuove, non tradizionali. Il, cose che egli ha scritto e afferrato nel gran sottosuolo dialettale italiano, quel sottosuolo inesplorato da cui ci vengono impunti, velleità, slanci e vizi, e che lui ci viene man mano illustrando come nessun altro fa nel teatro italiano. »

La ragazza che ha dato un morso a Libero Incongruo crede di farla passare il dolore dandogli un bacio sul dito. Ecco, è passata la bua. Per lei è passato tutto, per molte gente tutto passa, il bene, il male, resta solo la felice precarietà del presente, quella che ci permette di essere senza pensieri e di alzare una mattina leggendo sul giornale che è scoppiata la guerra. « C'è ancora l'orologio ad acqua a Roma? » dice Tina. Dai tedeschi, dei morti non le è venuto altro che il ricordo di questo orologio ad acqua. « I tedeschi? Come, non l'hanno portato via i tedeschi, l'orologio ad acqua? », « In nessuno ride, anche se Tina, quando entra in campo, come i grandi centralisti fa subito così. »

GERARDO GUERRIERI

QUANDO SIR MAURICE PETERSON RICEVE

Una strana riunione diplomatica nei locali dell'Ambasciata inglese a Mosca

Davanti ad una piccola ONU il Ministro di Turchia ha chiesto un po' di latte in più

MOSCA, 10 (Telepre) — Solo ora si venivano conoscendo i dettagli riferiti ad un ricevimento ufficioso che l'Ambasciata britannica a Mosca, Sir Maurice Peterson, ha offerto recentemente.

Coloro che fossero transitati in un pomeriggio degli ultimi giorni del mese di dicembre dagli all'Ambasciata di Gran Bretagna avrebbero potuto benissimo pensare che il rappresentante britannico stesse offrendo un ricevimento di Fine d'Anno ai suoi colleghi del corpo diplomatico, una sontuosa macchietta dopo l'altra, con i cofani adorni di bandierine di molti Paesi del mondo, si fermavano davanti al portone per scattare Ambasciatori, Ministri o incaricati d'affari.

O.N.U. in miniatura

Non si trattava però, come si sarebbe potuto credere, di un ricevimento natalizio ma semplicemente di una chiamata a raccolta dei rappresentanti diplomatici a richiesta del loro collega britannico Sir Peterson rivolgera loro brevi parole per proporre un passo in comune

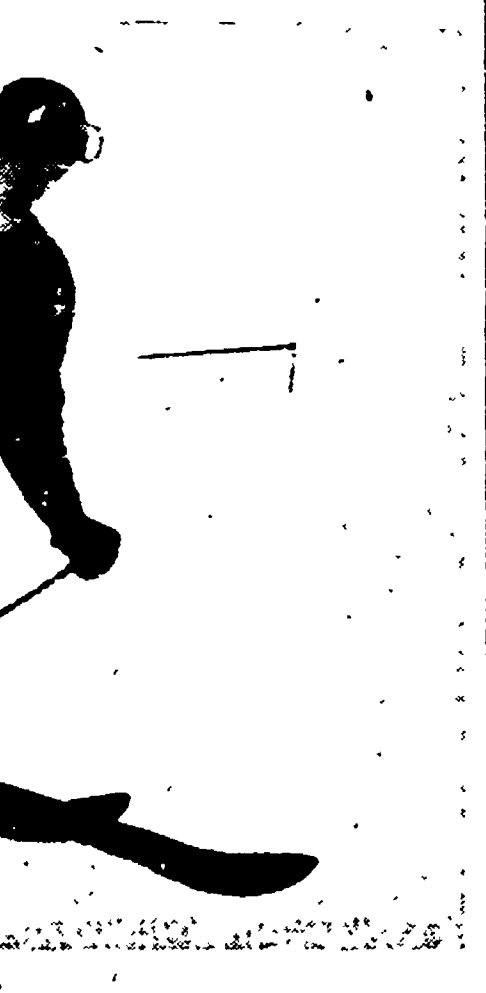


Pollitt alla tribuna

MOSCA, 10 (Telepre) — Solo ora si venivano conoscendo i dettagli riferiti ad un ricevimento ufficioso che l'Ambasciata britannica a Mosca, Sir Maurice Peterson, ha offerto recentemente.

Coloro che fossero transitati in un pomeriggio degli ultimi giorni del mese di dicembre dagli all'Ambasciata di Gran Bretagna avrebbero potuto benissimo pensare che il rappresentante britannico stesse offrendo un ricevimento di Fine d'Anno ai suoi colleghi del corpo diplomatico, una sontuosa macchietta dopo l'altra, con i cofani adorni di bandierine di molti Paesi del mondo, si fermavano davanti al portone per scattare Ambasciatori, Ministri o incaricati d'affari.

IL CAMPIONE ITALIANO DI SCI



Zeno Colò durante una gara in Svizzera

PERCHE' WALL STREET SI MORDE LE MANI

IL CAPITALE STRANIERO E' MORTO NELLE DEMOCRAZIE ORIENTALI

Con Petkov, Nagy e Maniu i "trusts", americani hanno perduto nell'Europa dell'Est le loro ultime carte

« Ci siamo impegnati, insieme con i popoli democratici slavi e non slavi, a trasformare i Balcani da polveriera e foce di guerra in pilastro di pace e di democrazia, in un fattore di stabilizzazione nell'Europa orientale e in tutto il continente, in un fattore di collaborazione fraterna fra i grandi e piccoli popoli del mondo ». Questa dichiarazione di Dimitroff, subito dopo gli accordi di Bled, dove tra l'altro gli accordi erano state gettate le solide basi dell'amicizia e della collaborazione bulgaro-jugoslava, faceva prevedere un secolo di iniziative diplomatiche, che in effetti si sono sviluppate in questi ultimi cinque mesi e sono tuttora in corso.

Senonché ogni progetto di una Federazione slava, come di una Federazione balcanica o balcanico-danubiana (progetti di questo genere, sebbene non siano da scartare come ipotesi future), sono stati per il momento di battenti prematuri e inutili. L'iniziativa diplomatica per la stabilizzazione e il rafforzamento dei rapporti politici, economici e culturali tra i paesi del Sud-est europeo, si è sviluppata secondo il sistema normale degli accordi bilaterali.

Così al viaggio di Dimitroff in Jugoslavia è seguito il viaggio di Tito in Bulgaria (25 novembre) e l'opera di Bled; al viaggio di Dimitroff in Jugoslavia, che aveva portato ad una convenzione per la cooperazione economica e culturale tra Jugoslavia e Ungheria (15 ottobre), è seguito il viaggio di Tolo a Budapest, che ha portato alla firma di un trattato di amicizia e di assistenza mutua tra i due paesi (8 dicembre), un analogo patto di amicizia e di mutua assistenza è stato firmato il 19 dicembre tra Jugoslavia e Romania in seguito alla visita di Tito a Bucarest, e un altro analogo patto di amicizia è stato firmato nello stesso giorno un trattato bulgaro-albanese alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra Ungheria e Romania (4 novembre) è seguito un accordo culturale (25 novembre), mentre era precedentemente (6 ottobre) era stato ristabilito le relazioni diplomatiche tra Bulgaria e Ungheria. Nuove iniziative diplomatiche in quest'ultima direzione (Bulgaria-Roma) ed i bulgari sono attualmente già in corso.

La mediazione della Francia per un riavvicinamento tra Jugoslavia e l'Ungheria, e come è noto, l'accordo di Marsiglia era stato preparato direttamente a Berlino, dove Ante Pavelic aveva installato il quartier generale dell'istesso, alle dirette dipendenze di Rosenberg.

Un foce di guerra

Ma chi, ricordando questi precedenti, trova confort nei particolari definitivi e duraturi, di questi accordi tra le nuove democrazie del Sud-est europeo, dimentica che la politica estera è sempre stata in funzione della politica interna, e che oggi gli Stati balcanici possono fare, per la prima volta nella storia, una politica estera indipendente perché il loro regime inteso è fondato sulla volontà e sugli interessi dei popoli, e non più sulla volontà e sugli interessi dei monarchi o dei grandi signori. Non sono più infatti nelle mani del capitale straniero il petrolio, il carbone, il ferro dei Carpazi, non sono più nelle mani del capitale straniero la bauxite, l'antimonio e il piombo delle Alpi dinariche, l'oro della Transilvania, il rame e i minerali dei monti Balcani. E il capitale straniero ha invano cercato le sue ultime carte: ha perduto la carta Petkov in Bulgaria, ha perduto la carta Nagy in Ungheria, ha perduto la carta Maniu in Romania.

Un solo foce di guerra è rimasto nei Balcani: ed è la Grecia. L'unica breccia attraverso cui si è riuscito ad infiltrarsi l'imperialismo straniero.

Per spegnere questo foce di guerra, per chiudere questa breccia combinate i discendenti dei Terzopoliti, che in questi giorni hanno costituito il governo democratico della Grecia. Ormai la situazione potrebbe essere che quest'ultimo fatto non può contribuire ad alleviare una situazione già così difficile e delicata. E il dubbio di ciò che non hanno ancora capito che il dibattito e l'induzione menzionano le manovre imperialistiche che non è possibile la neutralità tra chi vuole la pace e chi lavora per la guerra, che la causa della pace non si difende con la sola prudenza ma anche con lo spirito di iniziativa e soprattutto con l'Unione di tutte le forze democratiche.

La guerra unione delle forze democratiche che, nonostante i trozkisti delle situazioni crisi e di lotta, assassinato a Marsiglia insieme al re Alessandro di Jugoslavia, ai quali aveva associato

« Trattative diplomatiche »

Certo può sembrare impossibile che dei nodi storici aggraviati di dai secoli possano essere sciolti in pochi mesi. Ma nuovi i trattative diplomatiche. Basta ricordare, per limitarsi al nostro secolo, che le guerre balcaniche del 1912-1913 sono state il preludio della prima guerra mondiale; basta ricordare che dopo gli accordi di Versailles (che sono stati degli abissi tra i popoli slavi, uno dall'altro furono tutti volti al fallimento i tentativi di stabilire la pace, lo spirito di iniziativa e soprattutto con l'Unione di tutte le forze democratiche.

La guerra unione delle forze democratiche che, nonostante i trozkisti delle situazioni crisi e di lotta, assassinato a Marsiglia insieme al re Alessandro di Jugoslavia, ai quali aveva associato

« Latte per il turco »

La discussione si faceva sempre più feroce e, venendo a parlare di chiedere il ripristino delle facilitazioni accordate al corpo diplomatico per i suoi propri acquisti nei negozi della capitale, una certa M. ministro di Turchia faceva osservare con meriti difficoltà che egli si contrattava per procurarsi il latte necessario ai suoi figli. Questo suo problema domestico non veniva però considerato sufficientemente grave da poter giustificare un intervento diplomatico e molti sono stati i suoi colleghi che gli hanno consigliato di indirizzarsi al « maître d'hôtel » dell'Ambasciata britannica, il quale non avrebbe mancato di fornirgli del latte misto a che?

La riunione si protracca per oltre tre ore ed infine un richiamo alla realtà veniva offerto

« L'enfant terrible »

Solo un ex partigiano 1935 a dare il coraggio di toccare un argomento simile e tanto pericoloso, malgrado non fosse più un mistero per alcuno negli ambienti diplomatici di Mosca che il personale di per lo meno otto delle missioni accreditate presso il Cremlino stanno acquistando rubli al cambio da 45 a 55 per ogni dollaro invece che al tasso di 12 come è loro consueto in una di privilegio assoluto, essendo il cambio ufficiale a 8 rubli per dollaro.

Le parole del rappresentante jugoslavo non mancarono di provocare un certo imbarazzo nei saloni dell'Ambasciata britannica, paragonabile a quello provocato da Mikolajczyk quando, appena giunto da Berlino e introdotto alla presenza di Churchill e dei capi socialisti, potera solo balbettare le parole: « L'oro e l'oro », al che lo statista inglese, indispettito, buttata nel focolare il suo sigaro appena acceso lasciandosi scappare una parola non del tutto diplomatica.

E così ha avuto fine il ricevimento nel palazzo della Sot'skaya, la più strana ed inutile riunione di diplomatici che si sia mai svolta a Mosca. Ed è tutto dire!

JOHN GALLOWAY

ULTIME L'Unità NOTIZIE

I VILI SISTEMI COLONIALISTI APPLICATI IN SOMALIA

Gli inglesi deportano gli italiani sostenendo "di proteggerne l'incolumità"

La distruzione delle attività commerciali italiane a Mogadiscio - La nota di Palazzo Chigi

Vittime della situazione a Mogadiscio

I dolorosi fatti verificatisi a Mogadiscio che hanno causato la morte di 42 italiani e 11 somali - hanno trovato ieri una eco nell'accesa protesta della Costituente. La principale responsabilità degli incidenti va imputata all'amministrazione militare britannica della Somalia, sotto i cui occhi è avvenuto il massacro.

Le circostanze che mettono in luce la responsabilità non sono evidenti. Non è certo a caso che l'eccezione sia avvenuta durante la visita della Commissione delle quattro Potenze, Commissione nominata all'unanimità dal Consiglio di Londra sulle ex colonie italiane e incaricata di eseguire un'inchiesta per accertare quei dati di informazione in base ai quali l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Francia e l'Unione Sovietica decideranno sulla sorte della Libia, dell'Eritrea e della Somalia.

Ora sono note le aspirazioni e gli interessi dell'imperialismo britannico sulle nostre ex-colonie, aspirazioni e interessi che stringono il loro nodo e si fanno particolarmente acuti in Somalia. Questa terra, infatti, viene a trovarsi nella nuova fascia strategica britannica che fa asse attorno alla linea che da Tokara a Nombasa, attraverso l'Africa, si estende fino a Sudafrica, e difensiva dell'impero britannico. La Gran Bretagna, sentendo di non poter mantenere più a lungo le sue posizioni in Palestina e in Egitto, punta la sua attenzione sulla Somalia e sull'Eritrea, che divengono i settori in cui può forte si fa sentire la sua pressione imperialistica.

Da qui la fattiva coloniale britannica che come in India, in Palestina, in Egitto, oggi in Somalia tende a sfruttare la coesistenza di nazionalità diverse nel senso di esasperarle, attizzare, attraverso una provocazione cosciente e organizzata, una contro l'altra.

In questi giorni è il turno della Somalia dove i metodi imperialistici inglesi sono chiaramente riconoscibili. Lo stesso comunicato militare e consolare alla vigilia di ieri, di Mogadiscio è concepito e formulato allo scopo di scagionare i somali contro gli italiani e di far deviare in senso antitaliano ogni ragione di malcontento di quelle popolazioni oppresse dal regime delle manovre dell'amministrazione militare britannica. La responsabilità inglese è perciò indiscutibile e i comunicati tendenziosi non potranno riuscire a mutare la sostanza e il fondamento dei fatti.

La responsabilità inglese però non elmina quella del nostro governo. I tragici fatti di Mogadiscio partono da una linea guida, l'insufficienza dell'azione diplomatica di Palazzo Chigi, che la formale protesta di ieri non può certamente far dimenticare. Che cosa è andato a trattare, quale interesse ha difeso al Foreign Office il conte Sforza, che con tanto clamore pubblicitario si era precipitato nell'ottobre scorso a Londra, con il problema delle colonie segnato tra i punti della sua agenda?

Oggi si vede chiaro che l'ineffabile conte a Londra non ha concluso niente; ed anzi tutta l'azione di Palazzo Chigi per le ex colonie italiane rivela un colpevole errore: quello di avere visto il problema solo secondo la direzione degli interessi inglesi, rinunciando senza alcuna contropartita a tutte quelle possibilità del gioco diplomatico e politico, che il quadro delle potenze chiamate a decidere sulla sorte delle ex colonie italiane offriva obiettivamente alla nostra diplomazia.

La situazione a Mogadiscio

MOGADISCIO, 14. — La popolazione italiana e somala di Mogadiscio ha appreso oggi dalla radio la notizia della richiesta, avanzata finalmente dal Governo italiano, di una inchiesta sui tragici fatti di questi giorni, e la speranza di non essere delusi. La richiesta è stata accolta come al solito, e il successo nella attuale gravissima situazione ha sollevato gli animi.

Secondo i comunicati del comitato ufficiale britannico, che attribuisce agli italiani e alle loro famiglie la responsabilità dei fatti, ed afferma che essi sono liberi stati i primi ad usare le armi.

Se le cifre dei morti e dei feriti non fossero chiaramente da che parte è nata l'aggressione, e chi sono i responsabili, bisognerebbe provare la responsabilità di coloro che hanno manovrato i "Giovani somali" gli incidenti precedenti, e di quelli che, nei giorni scorsi, hanno ucciso numerosi arabi. Anche allora, dopo i paroloni e i sacchi, la polizia italiana venne per proteggere gli arabi deportandoli in un campo di concentramento nei pressi di Mogadiscio, in modo che ogni loro attività commerciale venne paralizzata e in poche settimane distrutta.

Analoga provvedimento la polizia britannica sta adottando nei riguardi degli italiani allo scopo di "proteggerne l'incolumità", e la "protezione" amministrata sarà la distruzione di tutte le industrie e le iniziative commerciali che ancora sono rimaste in piedi a Mogadiscio e nel resto della Somalia.

L'omnipotenza di tutti la Somalia, invece in questi giorni non soltanto una inchiesta severa ed approfondita sul movimento e sui fatti precedenti, ma una radicale immediata trasformazione della struttura amministrativa. Poiché gli inglesi, si dice, hanno chiaramente dimostrato, in Somalia come in Eritrea, che non sono in grado di assicurare la libera manifestazione delle opinioni delle popolazioni, i territori delle ex-colonie italiane sono sottoposti ad un controllo internazionale, da parte dell'ONU o di tutte le cui parti sono rappresentate, e amministrati dalle autorità militari britanniche.

I ministri di Mogadiscio ricordano che, in questi giorni, si sono verificati in questa città, e in altre parti della Somalia, atti di violenza e di saccheggio, e che, in questi giorni, si sono verificati in questa città, e in altre parti della Somalia, atti di violenza e di saccheggio, e che, in questi giorni, si sono verificati in questa città, e in altre parti della Somalia, atti di violenza e di saccheggio.

La nota di Palazzo Chigi

sono contrari ad una nuova convocazione della Conferenza dei Quattro Potenze, prendendo provvedimenti necessari per la tutela degli italiani e per assicurare ad essi ed ai somali la possibilità di esprimere liberamente le loro vedute alla Commissione di indagine così costituita in questi giorni.

E' stato altresì domandato che si organizzino subito una nuova conferenza di lavoro, in cui si chieda che dovrà essere data ogni possibile contributo nell'interesse della verità. Il Governo italiano ha espresso la sua solidarietà alla popolazione italiana e somala di Mogadiscio ed ha espresso la speranza di poter dare al più presto alle famiglie italiane in pena notizie sicure, assicurandosi al loro cordoglio ed alla loro ansietà.

BEVIN NON L'AVEVA CAPITO

Gli S. U. non vogliono la conferenza dei "16"

La classifica dei ellentini del piano Marshall

WASHINGTON, 14. — Il sottosegretario di Stato Robert Lovett, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono contrari ad una nuova convocazione della Conferenza dei Quattro Potenze, prendendo provvedimenti necessari per la tutela degli italiani e per assicurare ad essi ed ai somali la possibilità di esprimere liberamente le loro vedute alla Commissione di indagine così costituita in questi giorni.

E' stato altresì domandato che si organizzino subito una nuova conferenza di lavoro, in cui si chieda che dovrà essere data ogni possibile contributo nell'interesse della verità. Il Governo italiano ha espresso la sua solidarietà alla popolazione italiana e somala di Mogadiscio ed ha espresso la speranza di poter dare al più presto alle famiglie italiane in pena notizie sicure, assicurandosi al loro cordoglio ed alla loro ansietà.



Anche la vita del cinema francese è soffocata dalla concorrenza delle Case americane che invadono il mercato con i loro film. E gli artisti francesi manifestano contro questo stato di cose. Ecco un gruppo di manifestanti tra i quali i noti attori Jean Marais e Maddalena Solenghi

BASTA CON LE INTERFERENZE PRIVATE DOVE E' IN GIOCO L'INTERESSE PUBBLICO!

Il grande sciopero vittorioso ha rivelato i retroscena del mondo bancario italiano

I Consigli d'Amministrazione nominati dal Governo speculano per conto proprio

Un grande sciopero di lavoratori, che si è svolto in questi giorni, ha rivelato i retroscena del mondo bancario italiano. Il tentativo padronale di controllare la situazione politica interna e internazionale, e di sfruttare la situazione di crisi per imporre un governo di comodo, è stato messo in luce.

Il tentativo padronale di controllare la situazione politica interna e internazionale, e di sfruttare la situazione di crisi per imporre un governo di comodo, è stato messo in luce.

Il campo del Napoli

La Lega nazionale calcio ha deciso di squallificare il campo del Napoli per una giornata in seguito alla mancata presentazione della squadra.

La Lega nazionale calcio ha deciso di squallificare il campo del Napoli per una giornata in seguito alla mancata presentazione della squadra.

La proposta comunista accettata dalla Costituente

La discussione della legge sulla stampa è stata accettata dalla Costituente. La proposta comunista è stata accolta.

La discussione della legge sulla stampa è stata accettata dalla Costituente. La proposta comunista è stata accolta.

Il premio di produzione conquistato a "Montecatini"

Il premio di produzione è stato conquistato dai lavoratori di Montecatini. La CGIL ha ottenuto il premio.

Il premio di produzione è stato conquistato dai lavoratori di Montecatini. La CGIL ha ottenuto il premio.

CONTROPIEDE

Allegria. - Il Sforza è stato...
Sforza. - Il Sforza è stato...
Sforza. - Il Sforza è stato...

La Federazione della Stampa in difesa dell'Albo

La Federazione della Stampa ha difeso l'Albo. La legge sulla stampa è stata accolta.

La Federazione della Stampa ha difeso l'Albo. La legge sulla stampa è stata accolta.

GRAVI RESPONSABILITA' DI PALAZZO CHIGI

Il fallimento delle trattative italo-jugoslave per Trieste è dovuto alle gravi responsabilità di Palazzo Chigi.

Il fallimento delle trattative italo-jugoslave per Trieste è dovuto alle gravi responsabilità di Palazzo Chigi.

La Camera francese sanziona l'illegalità

La Camera francese ha sanzionato l'illegalità. La legge sulla stampa è stata accolta.

La Camera francese ha sanzionato l'illegalità. La legge sulla stampa è stata accolta.

MAS

inizia OGGI la FIERA DEL BIANCO

comprate sempre da MAS magazzini allo Statuto e comperete sempre bene!!

solo da GERMINO RADIO

33000 RATE

79000

PIAZZA VENEZIA 67

F. LI MOSCONI

VIA CONTE VERDE 15 (Piazza Vittorio) 70.633

LIQUIDANO

TUTTA LA MERCE

Sconto 30%

Per inaugurazione VENDITA ECCEZIONALE

Ennerù Borsette

inizio lunedì 19 gennaio

Dr. SCARLATA ESQUILINO

GABINETTO DERMOCOLITICO

Specializzato VENERE E PELLE

Dr. PAUTRIER

Dr. LI VIRGHI

Dr. YANKO PENEF

Dr. SCARLATA ESQUILINO

GABINETTO DERMOCOLITICO

Specializzato VENERE E PELLE

Dr. PAUTRIER

Dr. LI VIRGHI

Dr. YANKO PENEF